



Dopo aver appreso, cari Commissari Straordinari, della Vs., per ora, ultima iniziativa nell'ambito della comunicazione aziendale (attivazione di un blog e collegati incontri mensili) siamo francamente stupiti dal fatto che, mentre è in corso l'elaborazione di un piano industriale e si sta pensando ad una riorganizzazione della banca che dovrebbe portare ad un rilancio della stessa, si dedichi spazio e tempo ad un blog di presunta relazione diretta con i colleghi improntato quasi certamente sul compiacimento e sull'autocensura. Comunque, proprio perché noi siamo in contatto diretto e quotidiano con i colleghi, abbiamo pensato di fornirvi alcuni argomenti sui quali potreste dare risposte immediate evitandovi fastidiose interlocuzioni.

Vorremmo capire se e come le scelte contenute nel piano industriale in corso di lavorazione siano tese ad evitare ricadute sul personale, lavoratrici e lavoratori "a voi così cari". Alcuni articoli nei giorni scorsi hanno parlato di banca leggera, azienda specializzata solo su alcuni segmenti, di challenger bank, di good e bad bank. Significa forse che alla fine si farà della macelleria sociale attraverso una selvaggia mobilità territoriale e professionale? Vuol dire che si dà per scontato sacrificare ampi settori dell'istituto, privandolo di attività che possono contribuire a generare valore (UTP) e depauperandolo così di capacità e professionalità?

Il progetto è dunque quello di ridurre la banca ad un improbabile quanto fragile supermercato di prodotti altrui, magari per rendere più facile l'acquisizione da parte di qualche altro istituto o rendendoci preda di qualche fondo speculativo? In questi mesi avete più volte espresso il concetto che la banca è stata messa in sicurezza, francamente noi non ricaviamo da questa affermazione nessuna garanzia per le colleghe e i colleghi. Siete voi in grado di mettere in sicurezza il lavoro e la professionalità di tutti i 4300 lavoratori?

Ai colleghi, ci sentiamo di dire che sono ovviamente liberi di rispondere all'inutile e superfluo blog tenendo comunque sempre presente che le mail inviate, nominative, saranno presumibilmente verificate e filtrate e, ad oggi, non abbiamo alcuna certezza sul loro utilizzo e su chi possa e potrà consultarle. Una cosa però è certa: tutte le rassicurazioni che gli allora amministratori della banca e oggi commissari avevano dato a proposito degli eccessi e degli interventi ossessivi in tema di pressioni commerciali (ricordate la Banca Urlata?) sono rimaste solo buone intenzioni.

Ai commissari, chiediamo di dar immediatamente corso alla richiesta delle OO.SS. di incontro della commissione sulle politiche commerciali, con la presenza del CCO e della compliance, e di far cessare altrettanto immediatamente le iniziative in atto che potrebbero essere state prese in violazione delle norme contrattuali e di legge, e che sono in aperto contrasto con lo spirito e la lettera degli accordi nazionali in materia di politiche commerciali.

Ci assumiamo la responsabilità di invitare i colleghi a non compilare report individuali, agende condivise, oltre a

iniziative di questo tipo a frequenza pressoché giornaliera, fino a quando non sarà accertata la loro legittimità e congruenza con la normativa vigente.

Ai commissari, ricordando loro l'impegno straordinario profuso dai lavoratori in questi anni, meritevole di una concreta attenzione, chiediamo:

1) che venga entro il 31 gennaio 2019 risolta la problematica della polizza sanitaria nel pieno rispetto degli accordi sottoscritti (copertura sanitaria come quella a suo tempo garantita da CARDEA, sia nelle prestazioni che nelle convenzioni; premio invariato rispetto a quello in essere; identica platea dei destinatari).

Se ciò non accadesse, sarebbe la conferma dell'avvenuta violazione degli accordi in essere, a cui non potremmo che rispondere con gli strumenti previsti dalla legge.

Chiediamo inoltre che l'azienda, in qualità di unica responsabile dell'individuazione della società fornitrice del servizio, si faccia pienamente carico di tutte le pratiche inevase o erroneamente respinte da Unisalute, e che, per quanto riguarda l'anno in corso, si impegni per regolare tutte le pratiche attivate prima della stipula secondo le modalità dell'assistenza diretta;

2) Che vengano cancellate le giornate di solidarietà previste per il 2019;

3) Che vengano riviste le condizioni dei mutui a tasso fisso in essere (1° e 2° plafond) a carico dei colleghi;

4) Che siano migliorati i percorsi di carriera attualmente previsti e che siano introdotti nuovi percorsi per i corporate e i mass market;

5) Che siano incrementate le indennità di ruolo

Chiediamo il rientro di tutti i colleghi, attualmente distaccati c/o Creditis, che lo richiedano, al momento del closing (previsto per il 28/3/2019), nonché il rientro nella zona di provenienza di tutti i colleghi attualmente assegnati in altre regioni.

Sono inoltre necessari incontri specifici relativi al futuro di Banca Ponti e dei Private nonché per valutare e definire l'impatto delle nuove norme pensionistiche.

Invitiamo ancora una volta i colleghi a trasmettere sulla casella mail dell'intersindacale:

intersasgruppcarige@gmail.com

- comunicazioni provenienti da tutte le strutture aziendali relative a sollecitazioni commerciali di varia natura, previsioni di vendita, classifiche comunque formulate, report individuali di cui si richieda la compilazione e altre iniziative similari. Ci impegnamo ad inviare tali comunicazioni alla Commissione Nazionale sulle politiche commerciali, recentemente costituita;
- eventuali richieste e sollecitazioni da effettuarsi nei confronti dei commissari straordinari da parte di tutti coloro che vogliono esprimersi liberamente senza timore di essere per questo valutati, avendo garantita, attraverso il sindacato, la forma anonima.

Genova 29/01/2019

INTERSAS GRUPPO CARIGE

Fabi First/Cisl Fisac/Cgil Uilca Unisin